

CHI SONO GLI AUTORI
DI VIOLENZA?

UNA RIFLESSIONE
A PARTIRE DAI DATI
RACCOLTI DALLA RETE
RAC

PAOLA TORRIONI
FRANCESCA TOMATIS

Giovedì 1 dicembre 2022 - Città metropolitana di Torino



Introduzione maschilità & modelli egemoni

Connell (2009; 2018) individua modelli di maschilità egemoni che, per loro stessa natura, sono spesso impossibili da seguire alla lettera da tutti gli uomini ma che, in ogni caso, segnano il solco di ciò a cui un uomo dovrebbe aspirare.

La teorizzazione di Connell cerca di cogliere l'aspetto dinamico delle pratiche di maschilità e dei modelli di maschilità egemone, incasellandoli al tempo stesso nella storia e nelle strutture di potere.

Seguendo l'ottica di Connell, la violenza maschile non è frutto di contingenze, ma è il risultato di una costruzione storica precisa dei rapporti tra i generi.



Introduzione Pensiero comune & ricerche sul tema

Il pensiero comune ritiene **ERRONEAMENTE** che gli autori della violenza contro le donne siano per lo più affetti da dipendenze di vario tipo, appartengano a categorie sociali disagiate e marginali e che la violenza sia l'esito di un raptus di rabbia incontrollata, irrazionale, patologica e trova quindi nell'irrazionalità dell'attore una sua spiegazione razionale (Bertolani, 2012, p.21).

In realtà si tratta di un fenomeno sociale trasversale sia per le vittime sia per gli autori di violenza in quanto:

«la violenza esplode nelle case del centro e della periferia e si profila come linguaggio comune ad ogni cultura e ad ogni razza, in un'epoca in cui la questione maschile naviga a vista tra l'erosione dei vecchi modelli di riferimento e la liquidità dei nuovi valori a disposizione» (Grifoni, 2015, p.108).



La Rete RAC

Promuove programmi e progetti di mutamento per uomini violenti, volti alla prevenzione e al miglioramento della sicurezza delle vittime; sostenere e favorire il cambiamento sociale.

Le attività della RETE RAC si dividono in:

- accoglienza
- comunicazione
- informazione e formazione (corsi di formazione rivolti ai professionisti coinvolti nella violenza di genere e progetti negli Istituti secondari di II grado)
- recupero e trattamento



Obiettivi di oggi

riportare una visione sintetica del profilo degli autori di violenza con un focus specifico sulla violenza all'interno delle relazioni intime

sollevare una serie di riflessioni sulla necessità di raccogliere, nelle rilevazioni future, informazioni quantitative più approfondite e standardizzate

I dati raccolti dalle quattro associazioni della Rete RAC dal 2018 al 2021

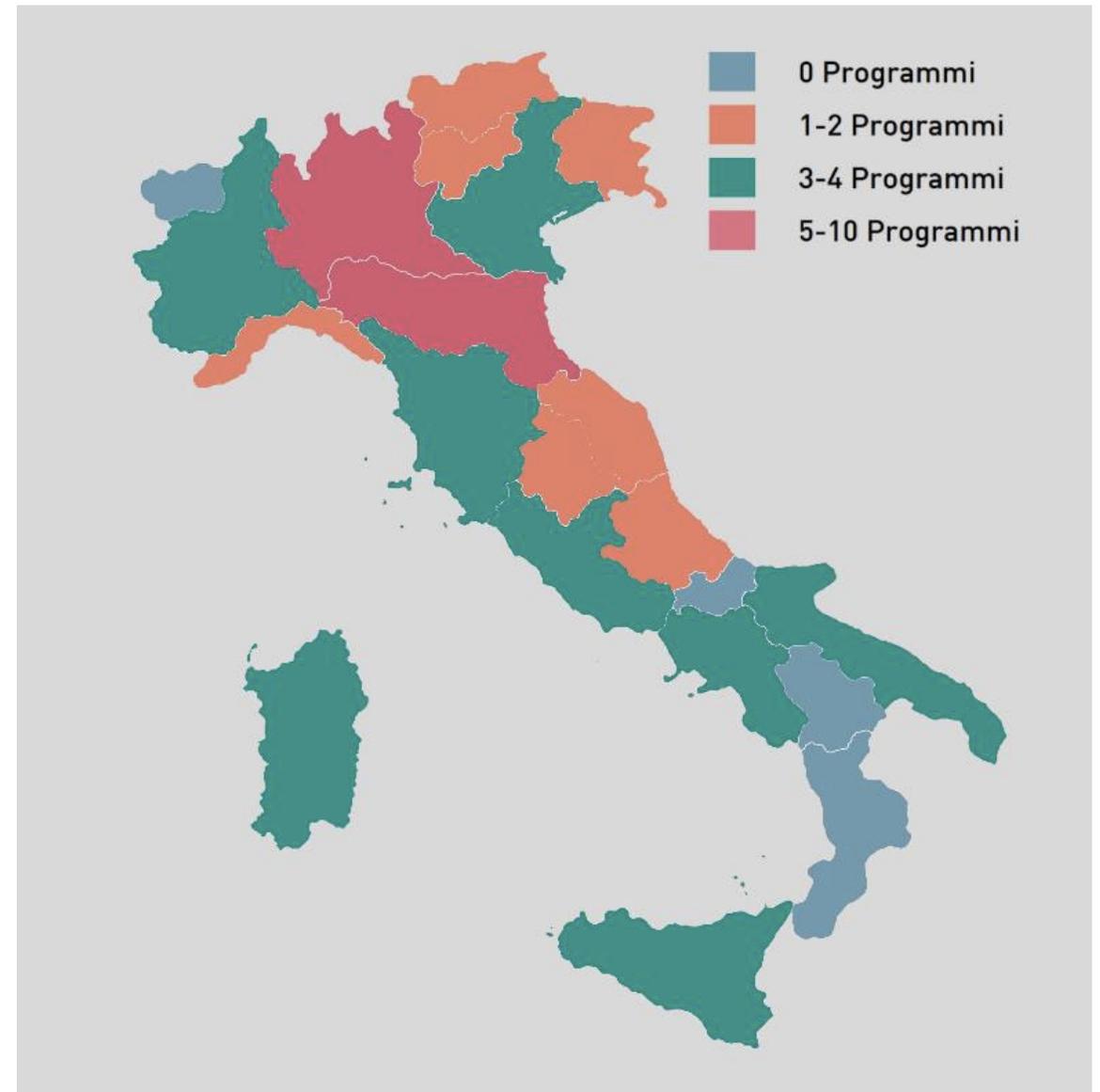
Le associazioni che hanno fornito i dati sono:

- Centro Studi Agire Violento
- Gruppo Abele
- Liberi dalla violenza
- Punto a Capo

Alla rete si aggiunta successivamente il Centro Psicoanalitico Di Trattamento dei Malesseri Contemporanei, i cui dati saranno oggetto di analisi a partire dalle prossime rilevazioni

Il Piemonte vs Italia

Nel corso del 2017, i programmi di trattamento rivolti agli autori di violenza risultano essere distribuiti diversamente a seconda del territorio regionale



Distribuzione regionale dei programmi per autori di violenza (valori assoluti). Anno 2017 (IRPPS-CNR)

L'importanza delle Reti

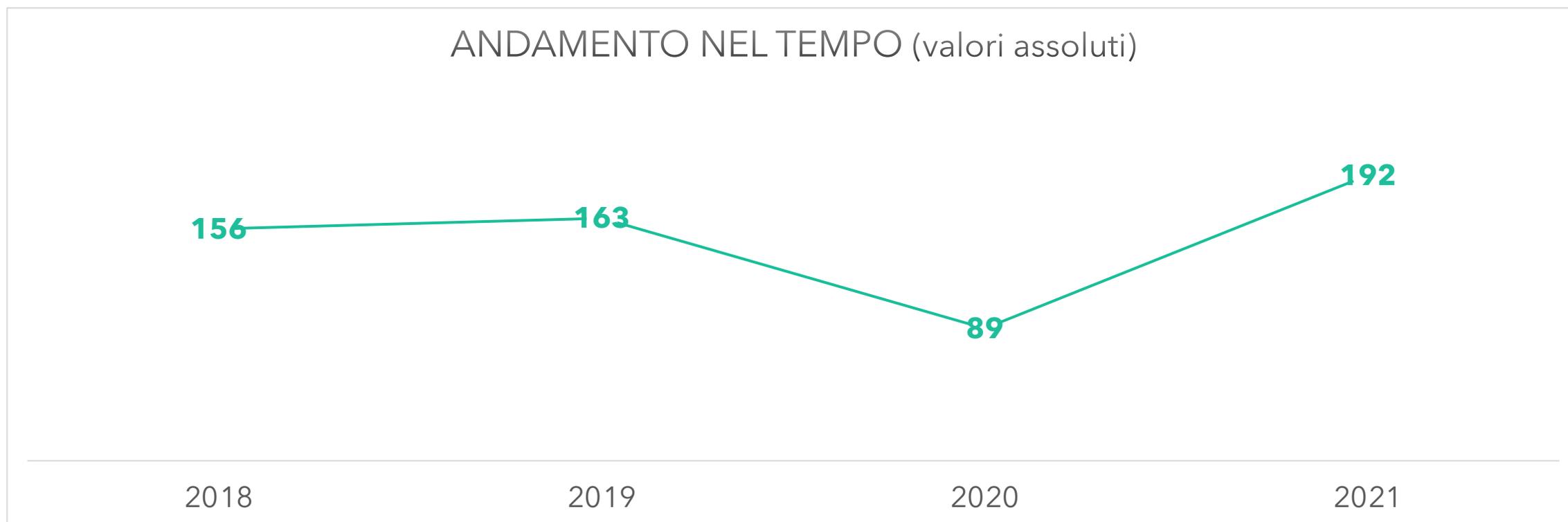
	Totale	%*
Aderiscono ad una o più Reti territoriali antiviolenza	30	57,7
Collaborano con servizi e istituzioni al di fuori delle Reti territoriali antiviolenza	14	26,9
Aderiscono ad uno o più network nazionali e internazionali di programmi per autori di violenza	23	44,2

**Per ogni voce la percentuale è calcolata su 52 programmi*

Fonte: IRPPS-CNR

In Italia, molti programmi per autori di violenza hanno stabilito nel tempo relazioni durature, di diverso tipo, con altri soggetti che si occupano di attivare interventi di contrasto alla violenza maschile contro le donne: il 57,7% dei programmi (pari a 30) partecipa a Reti territoriali antiviolenza mentre il 26,9% (ovvero 14) ha collaborazioni attive con singoli enti o istituzioni, non inquadrati nell'ambito di un protocollo di Rete.

Flusso degli «accessi» nel tempo



Raccolta Dati – condotta agita

Ogni Associazione della Rete RAC utilizza una scheda diversa di raccolta dati.

La principale difficoltà rilevata è proprio la mancata standardizzazione: in queste schede si confondono, a volte, il tipo di violenza con il contesto della violenza.

Ad esempio, in letteratura, la violenza psicologica è sempre presente quando è presente la violenza domestica. Mentre nella raccolta da parte delle associazioni della rete RAC talvolta questa forma di violenza viene scorporata

Le persone che accedono ai centri non sono rappresentative di tutti gli autori di violenza

Casi seguiti dai centri

Gli uomini seguiti sono 200 negli anni considerati

48 sono uomini che hanno agito violenza verso donne che non sono partner/ex-partner

152 uomini esercitano violenza all'interno della coppia (IPV - Intimate Partner Violence)

Tra i casi seguiti, 25 uomini sono ANCHE seguiti per violenza assistita (sui figli/figlie)

Quando la violenza è contro partner e ex partner

La violenza del partner nelle relazioni di intimità, Intimate Partner Violence (IPV), è un fenomeno complesso caratterizzato dal controllo coercitivo che un'altra persona, spesso il partner e sovente di sesso maschile, esercita sulla donna con vari mezzi come l'intimidazione, le minacce, l'abuso finanziario ed emotivo e/o l'isolamento, rafforzato da violenza fisica e sessuale (Stark, 2007)

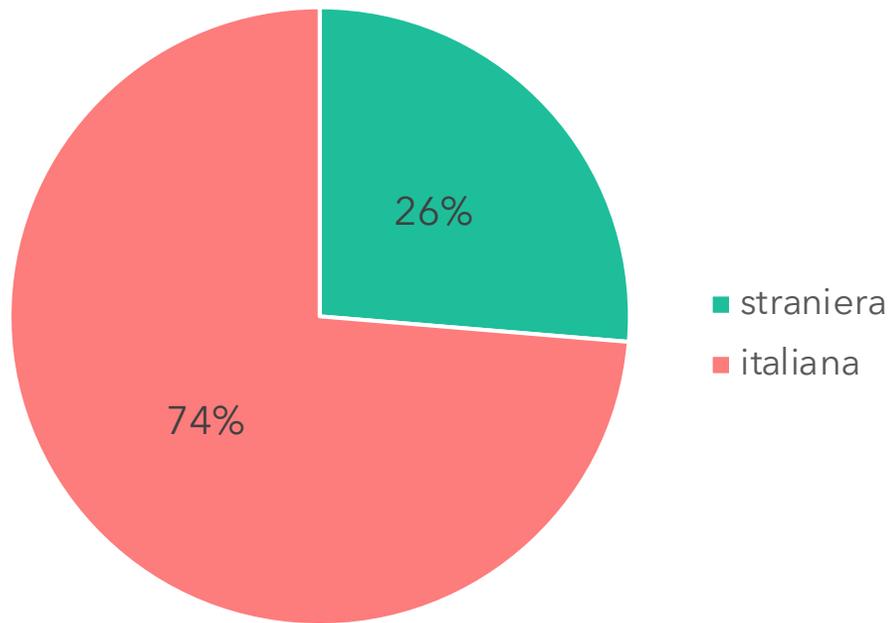
Violenza Agita su donne non partner/ex-partner

VIOLENZA non IPV = **48 CASI** (numeri assoluti)

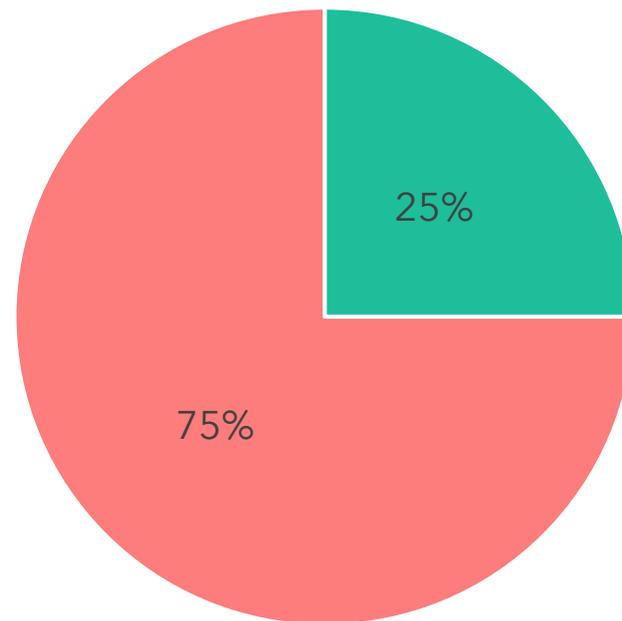


Chi sono gli uomini che hanno avuto accesso al centro – CITTADINANZA e ETÀ

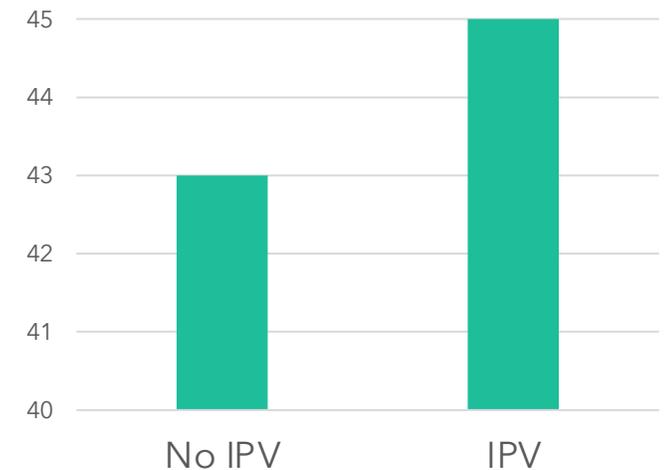
CITTADINANZA - IPV



CITTADINANZA - non IPV



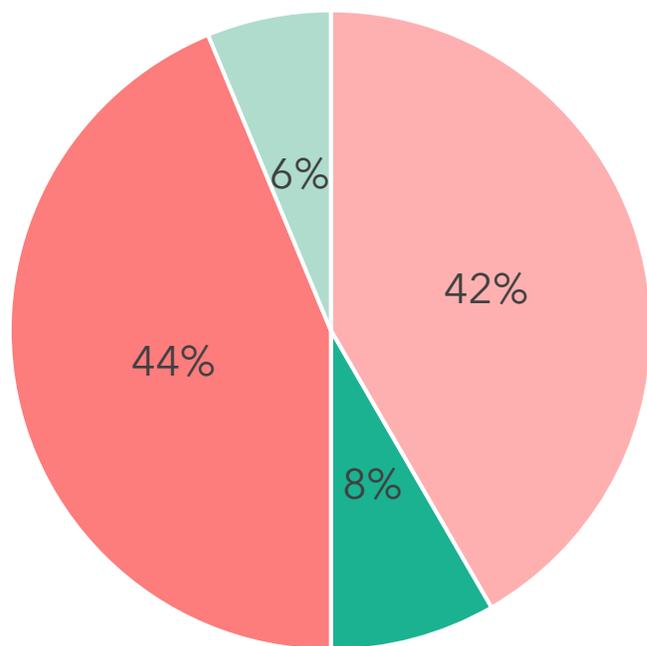
Età Media



48 Non IPV, 152 casi IPV

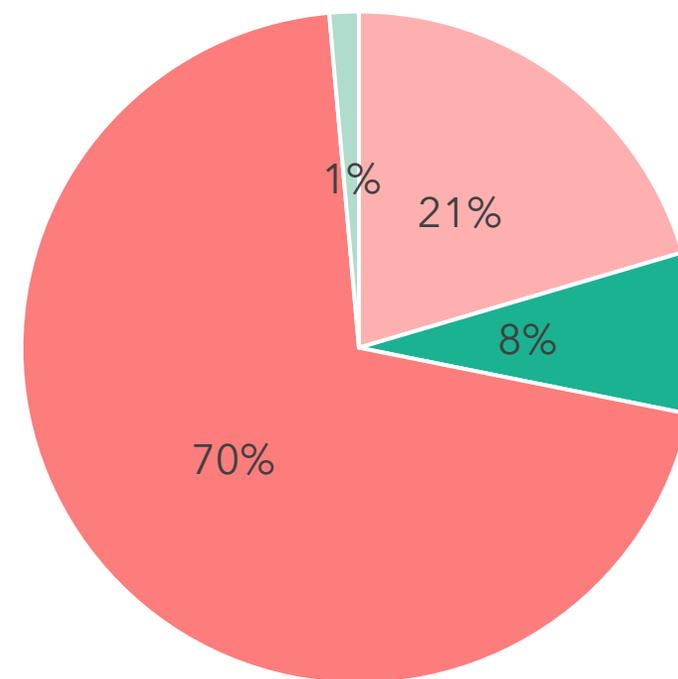
Chi sono gli uomini che hanno avuto accesso al centro - OCCUPAZIONE

Occupazione - Non IPV

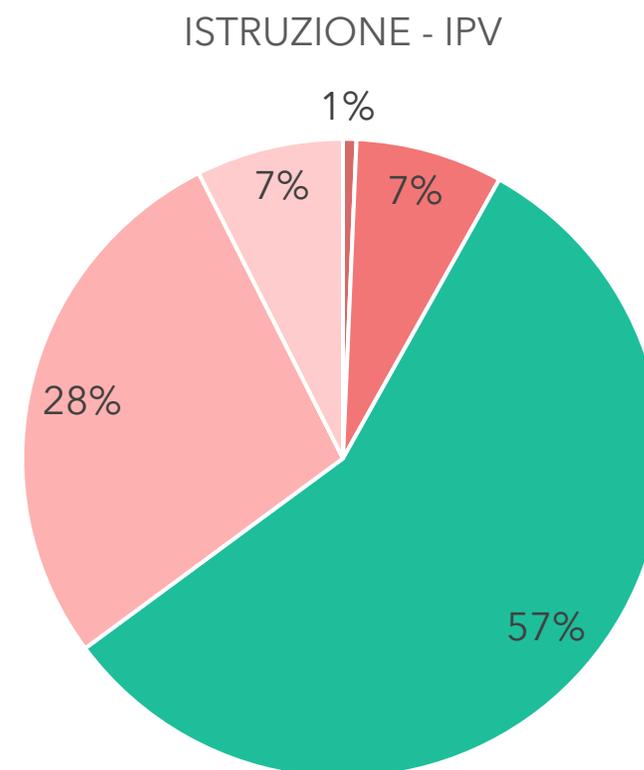
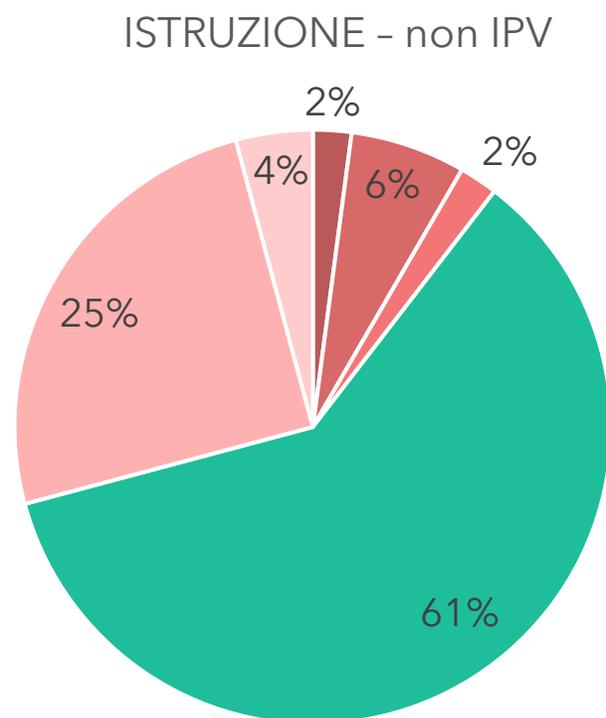


48 Non IPV, 152 casi IPV

Occupazione - IPV



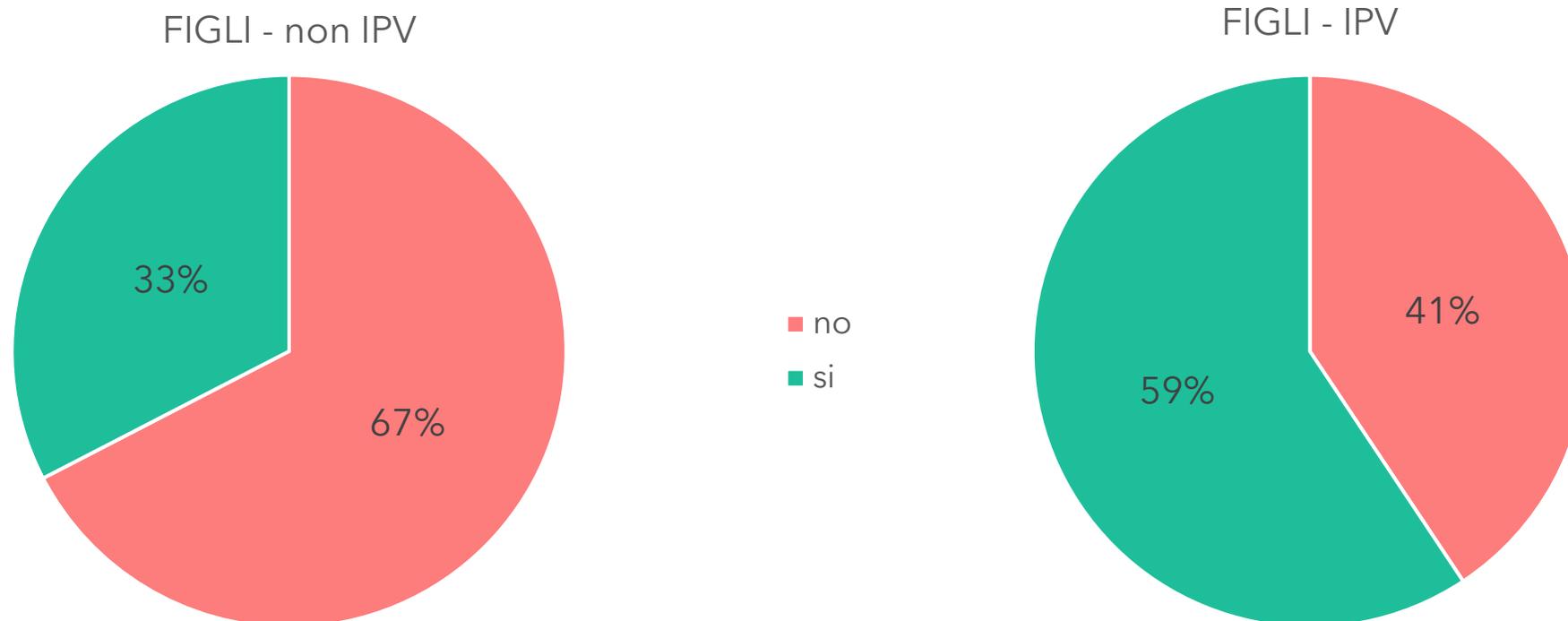
Chi sono gli uomini che hanno avuto accesso al centro - ISTRUZIONE



- altro
- elementare o inferiore
- qualifica professionale
- licenza media infer..
- licenza media super..
- laurea e oltre

48 Non IPV, 152 casi IPV

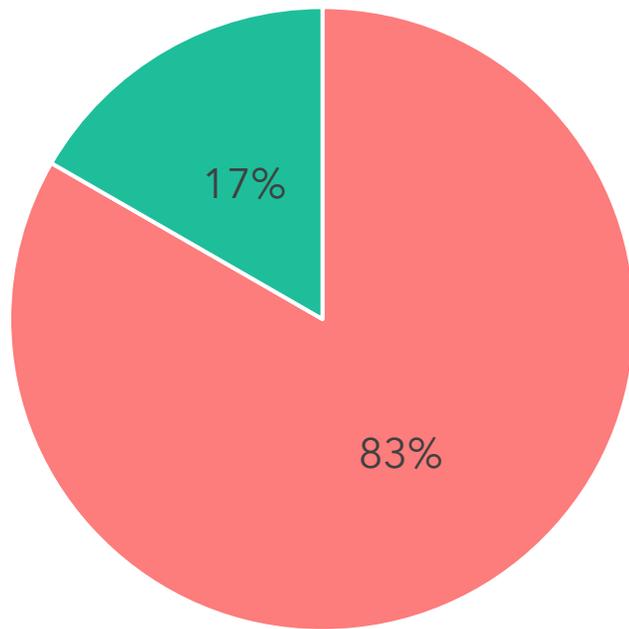
Chi sono gli uomini che hanno avuto accesso al centro - FIGLI/E



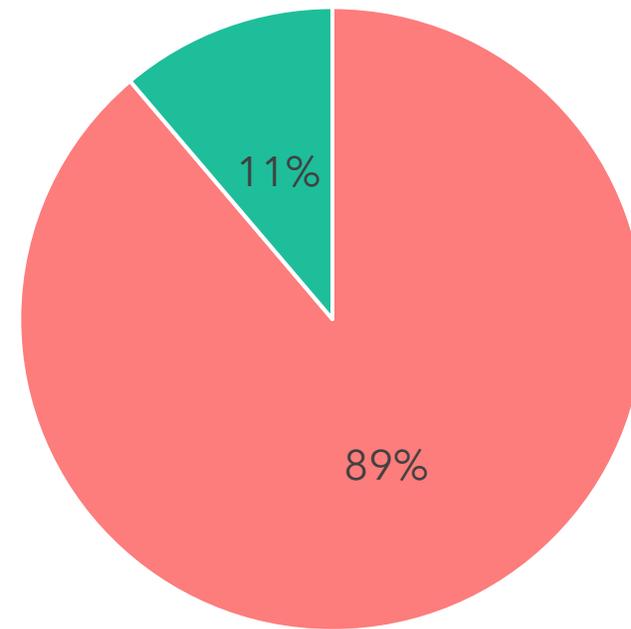
Per 4 persone non è stato rilevata la presenza dei figli: 150 casi IPV, 46 Non IPV

Chi sono gli uomini che hanno avuto accesso al centro – USO di SOSTANZE

USO DI SOSTANZE - non IPV



USO DI SOSTANZE - IPV

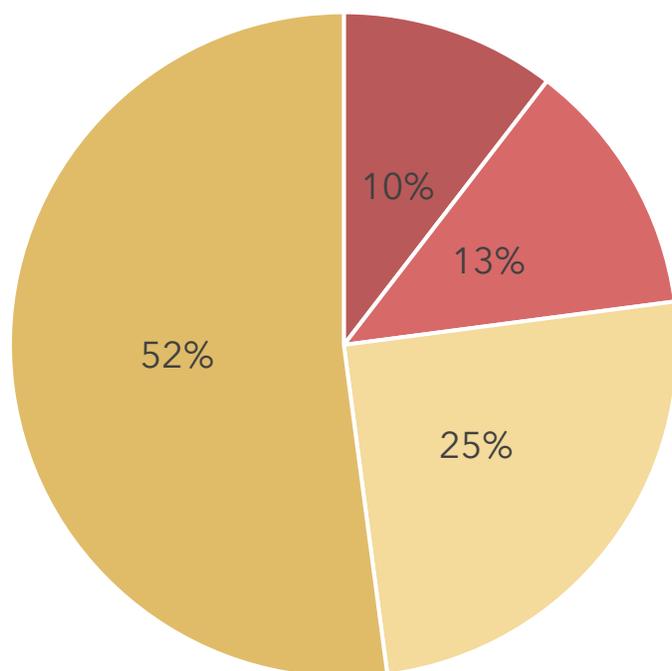


no
si

48 Non IPV, 152 casi IPV

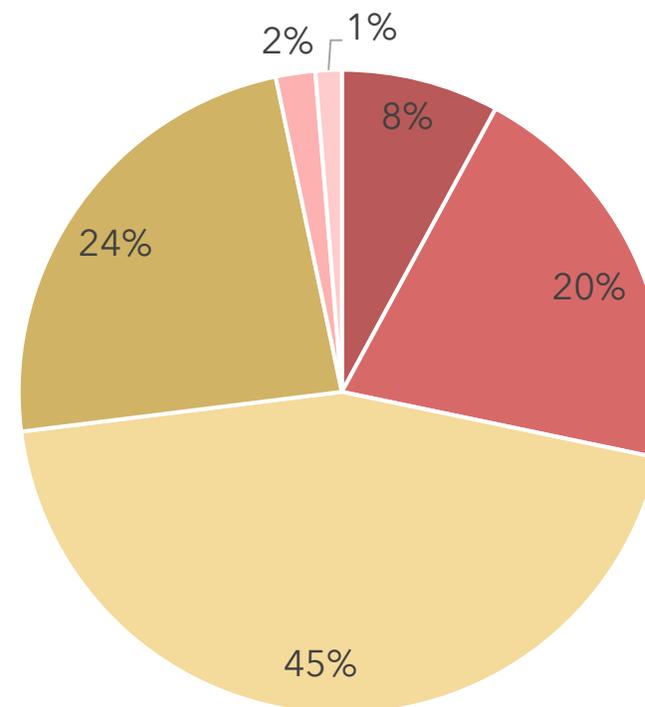
Chi sono gli uomini che hanno avuto accesso al centro – INVIANTE

INVIANTE - non IPV



48 Non IPV, 152 casi IPV

INVIANTE - IPV



Programmi e percorsi attivati

C'è eterogeneità fra le associazioni, probabilmente dovuta ai diversi principi ispiratori e alle diverse équipe che compongono gli enti stessi.

Accompagnato da un trattamento individuale di tipo psicologico e educativo, alcune associazioni propongono anche percorsi di gruppo

Tra questi i più rilevati sono:

- Counselling orientamento/informativo
- Colloquio conoscitivo
- Training
- Percorso di primo livello

Conclusioni

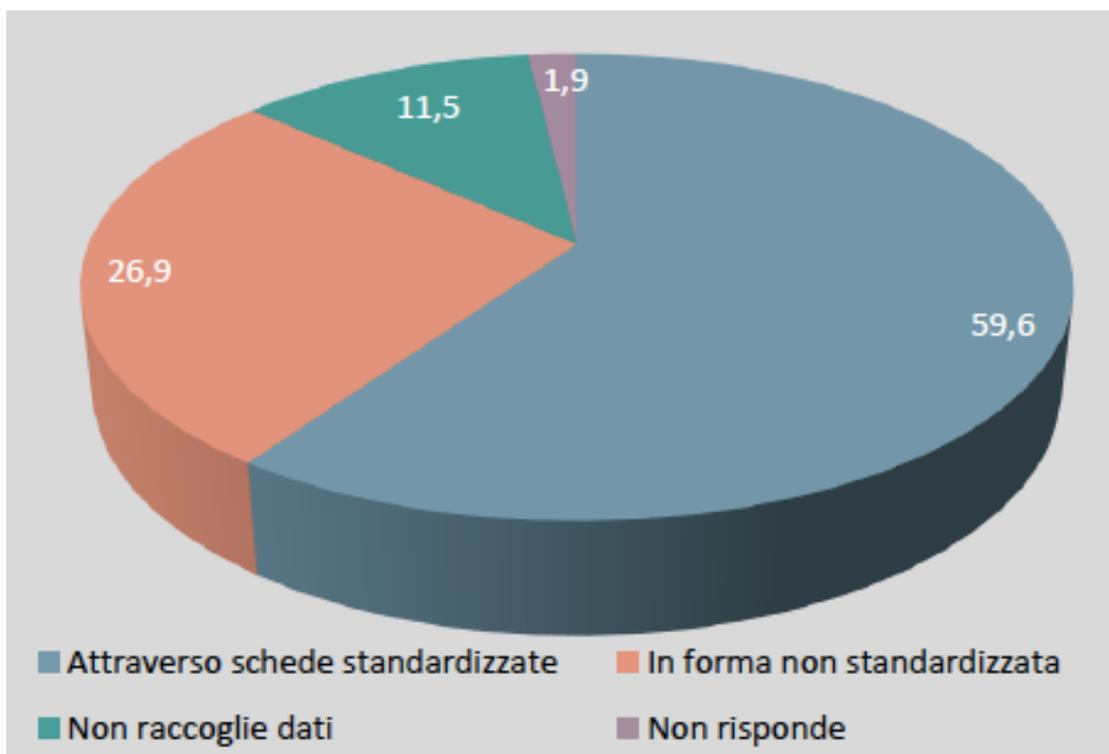
I dati analizzati ci restituiscono un quadro interessante per quanto riguarda le associazioni che lavorano con uomini autori di violenza e sono abbastanza in linea con i dati presentati nel rapporto nazionale IRPPS-CNR

Si sfatano alcuni miti e stereotipi comuni

Si osserva quanto ancora sia persistente la violenza all'interno delle relazioni intime

MA lasciano alcune questioni aperte....

Problemi di Standardizzazione



Fonte: IRPPS-CNR

4 programmi su 10, non avendo adottato procedure standardizzate di rilevazione, non sono in grado di raccogliere e restituire dati attendibili e comparabili.

Tra questi, il 26,9% registra le informazioni in forma qualitativa (ovvero mediante resoconti, note etc.) e un ulteriore 11,5% non raccoglie questo tipo di informazioni.

Problemi di raccolta del dato

Nella prospettiva di descrivere compiutamente l'universo degli uomini che si rivolgono e frequentano i programmi di trattamento, la rilevazione dei dati è cruciale per la definizione di un quadro conoscitivo chiaro, in grado di restituire ciò che funziona e ciò che può essere migliorato nel trattamento degli autori di violenza.

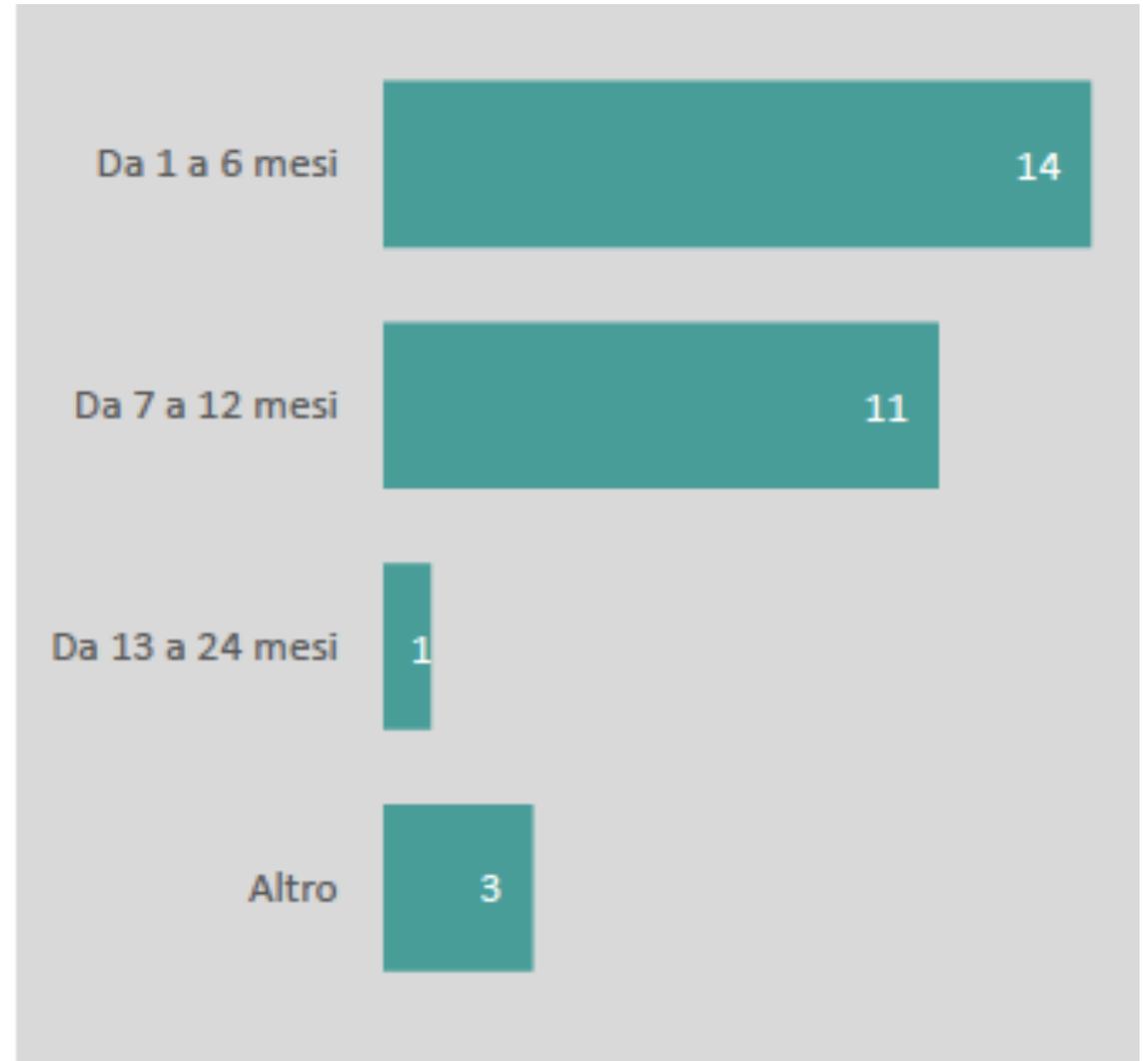
Alcune Riflessioni finali...

- Necessità di raccogliere i dati in modo standardizzato, nel rispetto della privacy
- Necessità di individuare categorie condivise con cui poter richiamare i tipi di intervento svolti, il tipo di violenza esercitato e di differenziare fra individui presi in carico e percorsi attivati
- ➔ azioni mirate per intercettare le richieste di popolazioni marginali che potrebbero essere più in difficoltà nel conoscere e nel raggiungere i servizi
- Differenze fra gli interventi: follow-up delle persone seguite
- ➔ qual è l'esito del percorso in generale? Quanti lo hanno concluso? Che effetti hanno avuto questi percorsi sulla relazione con i/le loro figli/e e/o con la persona su cui hanno agito violenza (rischio di recidiva)?
- ➔ LAVORO DEGLI/DELLE OPERATORI/TRICI: come rilevarlo?

Follow Up

Facendo riferimento agli standard europei, il follow up dovrebbe essere condotto non prima di 6 mesi dal completamento del programma (Hester e Lilley, 2014; WWP, 2018)

Ma tra quelli che lo fanno regolarmente (29 su 51) circa la metà lo fa prima dei 6 mesi



Fonte: IRPPS-CNR

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

paola.torrioni@unito.it

francesca.tomatis@unito.it

